



L'EMERGENZA

In Piemonte 37 mila frane Il 90% dei comuni sempre a rischio

di **Christian Benna**

Lo scorso anno l'Ispra ha registrato più di 37 mila frane in Piemonte, perlopiù si è trattato di piccoli eventi,

senza grandi danni, ma il dato racconta che la montagna non è affatto ferma. Il Piemonte è un territorio fra-

gile, a rischio frane e alluvioni. Più di 80 mila famiglie vivono in aree pericolose, e i comuni colpiti dai fenomeni

sono più del 95%. Secondo il Consiglio degli ingegneri per mettere in sicurezza il Paese ci vorrebbero più di 26 miliardi di euro.

a pagina 5

I COSTI DISSESTO IDROGEOLOGICO

In Piemonte 37 mila frane l'anno, nove Comuni su dieci a rischio

L'analisi Ispra sul territorio. E gli ingegneri: «Per l'Italia servono 26 miliardi»

A dicembre 2022, neanche un anno fa, sul torrente di Rchemolles, nell'Alveo sulla via Sommelier, a Bardonecchia, sono terminati i lavori per la realizzazione di una maxi briglia di protezione, un intervento da quasi 800 mila euro. E altri investimenti anti-frane, a tutela di un territorio, come quello piemontese che vede il 95% dei Comuni a rischio (dati Ispra), sono stati fatti negli anni precedenti.

«Non c'è una mancanza di attenzione sui pericoli che derivano dal dissesto idrogeologico — spiega Marco Giardino, docente ordinario di geografia fisica all'Università di Torino —. Ma ci sono due fenomeni che riducono la portata delle difese messe in atto: il cambiamento climatico, causa dell'aumento degli eventi estremi, e l'antropizzazione della montagna, tanti

edifici e tanti turisti». Gli esperti spesso ricordano che la «montagna scende». E che è un fenomeno naturale. Forse accelerato dal climate change, per via dello scioglimento del permafrost nell'arco Alpino, ma certamente reso più pericoloso dopo anni di corsa edilizia nei centri montani turistici. «Bisogna convivere con il rischio ma senza lanciare falsi allarmi — continua Giardino —. La montagna non è insicura e può accogliere i turisti. Tuttavia basterebbe applicare dei sistemi di segnalazione in caso di frane per gestire le emergenze e avvertire la popolazione».

Il Piemonte è un territorio fragile, a rischio frane e alluvioni. Più di 80 mila famiglie vivono in aree pericolose, dove pezzi di montagna possono staccarsi e trasformarsi in colate di fango e detriti, tali da generare esondazioni di fiumi e torrenti. Secondo il Cen-

tro studi del consiglio nazionale degli ingegneri servirebbero almeno 26 miliardi per mettere in sicurezza l'Italia. Gran parte delle risorse andrebbero destinate alle regioni dell'arco alpino. Il problema è che i costi delle emergenze rischiano di sovrastare quelli della prevenzione. Negli ultimi 20 anni la spesa per interventi è stata pari a 6,6 miliardi di euro, per un totale di 6.063 interventi ed un valore medio di poco superiore a 300 milioni di euro. Eppure il territorio resta molto fragile. «Le montagne del Piemonte, e in particolari quelle del Torinese, sono molto friabili. Gli investimenti sono stati fatti per proteggere il territorio ma si può fare di più — afferma Giuseppe Ferro presidente degli ingegneri torinesi —. E poi ci sono due grandi problemi: la cura dei boschi che manca, a causa dello spopolamento, e la pulizia dei fiumi

che andrebbe fatta ma è stoppata dai veti degli ambientalisti».

Circa un terzo del totale delle frane in sono fenomeni a «cinematismo rapido» (crolli, colate rapide di fango e detrito), caratterizzati da velocità elevate, fino ad alcuni metri al secondo, e da elevata distruttività, spesso con gravi conseguenze. Stima l'Ispra che l'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area pari al 7,9% del territorio nazionale. Lo scorso anno l'Ispra ha registrato più di 37 mila frane in Piemonte, perlopiù si è trattato di piccoli eventi, senza danni, ma il dato racconta di come la montagna stia affatto ferma. Tra questi eventi segnalano 12 mila scivolamenti rotazionali, 4 mila colamenti rapidi, più di duemila crolli e ribaltamenti.

Christian Benna

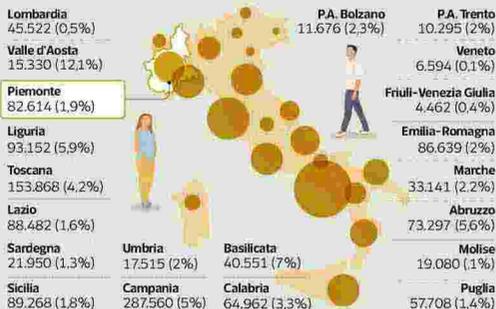
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati

Popolazione a rischio frane

N. abitanti (% rispetto al totale regionale della popolazione residente)

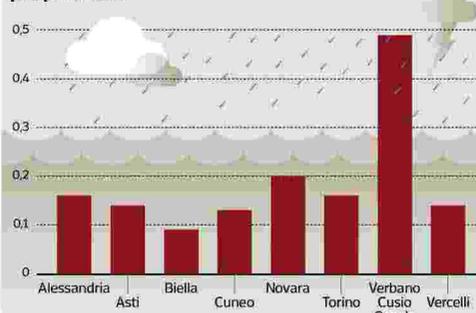


Fonte: ISPRA

Edifici in area di pericolosità

	MOLTO ELEVATA	ELEVATA	MEDIA
Torino	10.040	9.486	7.389
Vercelli	634	737	981
Novara	369	335	826
Cuneo	3.714	4.098	4.664
Asti	788	1.140	46
Alessandria	2.441	2.802	5
Biella	153	645	1.136
Verbanò-Cusio-Ossola	4.153	5.020	8.831

Percentuale di abitanti coinvolti dal rischio alluvioni per provincia



Marco Giardino
Aumentano i rischi a causa del climate change e del turismo di massa

Giuseppe Ferro
Manca la cura dei boschi. E pesa lo stop degli ecologisti alla pulizia dei giumi

Chi sono



● Marco Giardino è ordinario di geografia fisica

● Giuseppe Ferro è presidente degli ingegneri di Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

